Anno XLI — Mercoledì 24 luglio 1907 — Conto corrente con la posta — N. 175

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Come il Senato saviamente giudicò

NASI PRIGIONE IN CASA PROPRIA - LOMBARDO ALL'INFERMERIA

Roma, 23. — Grande orgasmo e curiosità nel mondo politico — indifferenza assoluta nella cittadinanza. Per i romani il processo Nasi è un processo trascurabile, *une quantitè negligeable*. Questa Roma nostra ha dei momenti poco felici — ma nella linea generale la sua nota politica è larga, decisa magistrale.

I presenti a palazzo Madama

Eco l'elenco dei senatori presenti alla seduta dell'Alta Corte:

Amato, Anarratone, Arcoleo, Arrivabene, Astengo, Avarna, Aventi, Balenzano, Balestra, Baracco Giovanni, Beltrami, trami-Scalia, Biscaretti, Blaserna, Bodio, Bonasi, Boncompagni-Ludovisi, Borghese, Borgnini, Brusa, Buonamici, Cadenazzo, Cadolini, Caetani, Calabria, Caldesi, Canizzaro, Caracciolo di Castagneto, Carafa Caravaggio, Carnazza-Amari, Cavasola, Cefaly, Cerrati, Cittadella, Cognatà, Colmayer, Colombo, Colonna Fabrizio, Compagna Francesco, Compagna Pietro, Consiglio, Cruciani Aliprandi, D'Alì, D'Ancona, D'Antona, De Cupis, De Larderel, Del Giudice, Del Lungo, De Marinis, De Martino, Di Martino, D'Ovidio, *Di Prampero*, Durante, Fabrizi, Farina, Fecia, Fergola, Finali, Frigerio, Gabba, Gravina, Lanza, Lanzara, Lorenzini, Lucchini, Luciani, Mainoni, Maragliano, Mariotti Filippo, Matuscelli, Massarucci, Mazzoleni, Mezzanotte, Monteverde, Morandi, Niccolini, Odescalchi, Oliveri, Palumbo, Parpaglia, Pasolini, Pasolini-Zanelli, Paternostro, Pedotto, Pellegrini, Petrella, Polvere, Primerano, Pullè, Raccagni, Racioppi, Riolo, Roux, Sani, Schupfer, Scialoia, Senise, Severi, Sismondo, Taiani, Tasca Lanza, Tassi, Todaro, Tommasini, Tortarolo, Trinchera, Vaccaj, Vacchelli, Veronese, Vidari, Villari, Vischi, Visocchi, Volterra, Zumbini.

La discussione

Alle 15 precise si inizia la seduta. Presiede Blaserna, vicepresidente.

Di Trapani è presente il solo senatore D'Alì, l'altro, Eula, è assente essendo parente di Nasi. Sono presenti anche i siciliani on. Di Martino, Tasca Lanza, Moscuzzi, Guarnieri, Carnazza, Amari, Canizzaro, Todaro. L'on. Melodia non è intervenuto alla seduta dell'Alta Corte, perchè si trova nel collegio giudicante un suo parente, il senatore Vischi; sicchè essendosi dovuti allontanare i senatori Di Terranova e Melodia, erano presenti circa 120 senatori.

L'on. Canonico è assente. A nessuno, nemmeno agli impiegati di segreteria e di revisione del Senato è consentito l'accesso nell'aula.

Il Senato, costituito in Alta Corte, si aduna in camera di consiglio.

Parlano i senatori Roux, Parpaglia, Arcoleo, Brusa e Pierantoni.

Ecco qualche informazione, che ho potuto avere.

Roux crede l'arresto legale e ne spiega le ragioni.

Parpaglia nota che si fa da qualcuno appello alla commozione popolare per invocare la revoca dell'arresto. Egli vi è contrario perchè non si deve cedere a simili pressioni.

Taiani sostiene che la Camera doveva fare l'istruttoria, non il Senato.

Borgnini sostiene che l'arresto era giusto e si oppone anche che sia modificato il luogo ove Nasi è custodito.

Gabba risponde ad Arcoleo. Questi per altro, quantunque siciliano, si dichiara favorevole all'arresto affermandosi dolente che si sia accreditata la leggenda di separatismo siciliano, leggenda che è destituita di fondamento.

LA DELIBERAZIONE

Ecco il comunicato ufficiale della presidenza del Senato:

Oggi, dalle 15 alle 19.30 sotto la presidenza del vice-presidente Blaserna, riunitasi l'Alta Corte di giustizia in Camera di Consiglio:

« 1° dichiara la legittimità della cattura degli accusati Nasi e Lombardo, ordinata dal Presidente con decreto del 15 luglio 1907, rigettando le relative istanze della difesa degli accusati medesimi;

« 2° rigetta la domanda della difesa degli stessi imputati quanto alla libertà provvisoria invocata;

« 3° facendo uso dei poteri riconosciuti dall'ultima parte dell'art. 56 del proprio regolamento giudiziario, che ammette la facoltà di derogare dalle norme ordinarie di procedura, autorizza il Presidente a prendere i provvedimenti opportuni relativamente alle persone degli accusati suddetti, purchè ne sia assicurata la presenza al dibattimento ».

Le decisioni proposte sono le tre seguenti e sono votate ciascuna per appello nominale e danno i seguenti risultati:

E' legittima la cattura dell'on. Nasi?

Votanti 120 - Sì 114 - No 5 Astenuti 1.

Si deve accogliere la domanda di libertà provvisoria?

Votanti 118 - Sì 29 - No 88 - Astenuti 1.

L'Alta Corte di Giustizia in forza dell'ultima disposizione dell'art. 56 autorizza il Presidente a prendere quei provvedimenti che crederà al riguardo delle persone degli imputati, purchè sia assicurata la loro presenza al dibattimento.

Votanti 111 - Risposero sì 100 - Risposero no 8 - Astenuti 3.

Dopo la votazione il presidente chiama i senatori De Mariuis, Tassi e Scialoia a redigere la motivazione e il dispositivo.

La seduta animata, numerosa e talvolta rumorosa, è finita alle 19.30.

Nasi a casa e Lombardo all'infermeria

In seguito alle deliberazioni prese oggi dal Senato, il presidente disporrà, nella serata stessa o domani per la scarcerazione dell'on. Nasi e del commendator Lombardo, fissando per il primo l'arresto a domicilio e per il secondo in una infermeria da stabilirsi. La casa del Nasi sarà piantonata.

In Sicilia si calmano

Notizie da Palermo e da tutta la Sicilia dicono che è tornata la calma dappertuto.

Stamane la Camera di consiglio su analoga requisitoria del Pubblico Ministero ha emessa l'ordinanza di scarcerazione per gli arrestati della casa Genova imputati di mancato omicidio in danno della folla e della forza pubblica.

L'ordinanza è di provvisoria scarcerazione previo obbligo di non allontanarsi essendo in corso il relativo processo.

Notabene

Savia sentenza quella di ieri del Senato. — Affermata legale e confermata la cattura, il Senato concedette al reo principale di poter restare consegnato nella propria casa, anzichè nella carcere. Così si finirà di fremere per le sue prigioni e l'ex-ministro non avrà bisogno di mandare lettere aperte alla sua famiglia.

Speriamo che anche i siciliani si aquieteranno, attendendo il pubblico dibattimento: due mesi passano presto. Per le feste di Natale tutto sarà certamente finito.

Sul continente nessuno si agita; anche la studentesca romana che si era abituata a fare lo isciopero per affari diversi, fra cui il rincaro dei fitti, non ha abboccato agli ami del prof. Cimbali. I socialisti, come si vede più avanti, negano ogni appoggio all'agitazione. Da nessuna parte si vuol mettere ostacoli al passaggio della giustizia.

Così anche questo episodio della cattura finisce senza altri malanni e l'Alta Corte può in serenità continaare l'opera sua di giustizia.

Avviso ai Catoni

La direzione del partito socialista si è adunata a Roma ed ha solennemente deliberato di non dare l'appoggio al Nasi, come avrebbe voluto, pare, il proletariato siciliano, perchè il Nasi ha commesso dei reati comuni.

Questo serva di avviso al proletariato siciliano e a tutti i catoni da 49 al pezzo che nel settentrione non tacciono le loro simpatie pel Nasi, non volendolo neanche arrestato.

Ma volendo segnare una osservazione che salta agli occhi di tutti: non è curiosa, non ha degli strani riflessi questa necessità della Direzione del Partito Socialista di vietare che i compagni difendano un uomo reo di colpe comuni?

La leggenda della persecuzione

Roma, 23. — In un articolo intitolato: « Governo e Nasi ». la *Tribuna* rileva la voce che si va diffondendo nell'ambiente siciliano secondo la quale Nasi fu un perseguitato politico, vittima dell'on. Giolitti.

« Ora, dice la *Tribuna*, tuttociò è falso e si può smentire, meglio che con qualsiasi altra dimostrazione d'ordine morale, col ricordo dei fatti più salienti della questione Nasi.

« Giolitti nei suoi vari passaggi al potere non ha mai preso posizione di accanimento o di persecuzione contro Nasi.

« Giolitti non ha avuto mai ingerenze speciali nelle varie fasi della questione ».

Le disgrazie della flotta Montecuccoli

Montecuccoli si conforta visitando il Montenegro

Trieste, 23. — Dato il cattivo esito delle manovre tenutesi in terra e in mare l'anno scorso presso Ragusa, quest'anno il Governo austriaco ordinò che lo stesso tema venga nuovamente svolto.

Intanto, la marina s'esercita in continue manovre, a presiedere le quali è giunto da Vienna il comandante della marina ammiraglio Montecuccoli.

Esse però, hanno sinora dato luogo a parecchi incidenti, che pel momento hanno messo fuori uso quattro torpediniere d'alto mare, che sono state rimorchiate a Sebenico ed a Pola, e una torpediniera, la *XXXV* che è stata pure ricoverata a Sebenico. Quest'ultima l'altro giorno, urtando contro uno scoglio, perdette l'elica e fu trascinata dalla corrente contro la costa.

L'ammiraglio Montecuccoli, quello stesso che ha dichiarato di sbrattare l'Adriatico di tutte le navi italiane, appena una mosca gli capita sul naso, si conforta delle insistenti malore della sua flotta visitando il Montenegro.

Il dott. How condannato a morte

Carlsruhe, 23. — Il dottore americano How, accusato di aver assassinato con una revolverata la suocera, fu condannato alla pena di morte e alla perdita dei diritti civili.

Il processo che si svolse con episodi drammatici, aveva interessato enormemente il pubblico, che parteggiava per l'accusato. Il processo era assolutamente indiziario.

Nel corso della serata avvennero scenate dinanzi al tribunale. Dovette intervenire la truppa per sgomberare la piazza: poliziotti a cavallo facevano servizio di pattuglia nelle vie adiacenti.

Un altro condannato a morte

Parigi, 23. — Le Assise condannarono a morte quel Soleilland che uccise, dopo averla violata, la bambina Marta Erbelding.

Sua moglie udendo la sentenza grida: lasciatemi uccidere quel miserabile il quale disonora mio figlio.

Il pubblico che si pigiava nella sala applaude fortemente gridando ai giurati: *bravi!*

Fuori del palazzo di giustizia un migliaio di persone sentendo la notizia, entra nel palazzo gridando e plaudendo.

16 mila lire per due canzonette

Caruso ha cantato l'altro giorno nel palazzo di un lord che gli ha dato, per due romanze, seicento ghinee, ossia 16,000 franchi circa. — Così telegrafano al *Carlino* da Londra.

CRONACA PROVINCIALE

Da S. DANIELE

Consiglio comunale — La banda del 79° reggimento

Ci scrivono in data 23:

Al Consiglio comunale erano presenti quindici consiglieri. L'ordine del giorno conteneva due oggetti di vivissima importanza: la rinuncia del Dazio data dal cav. Poma, e il collocamento del Dazio stesso.

Prima di addivenire alla discussione di questi oggetti, fu trattato ancora dell'acquisto di un fondo per l'erigendo edificio scolastico a Villanuova e fu approvato, mettendo la spesa a carico della frazione stessa.

Il Sindaco fa dar lettura della lettera di rinunzia del cav. Poma, che dà cagione della sua determinazione al poco introito del Ponte, alla non venuta dei militari, al diminuito commercio generale del capoluogo, alla sua malandata salute e infine alle ingenti gravissime perdite avute dal giorno dell'assunzione.

La Giunta risponde di prender atto della rinuncia, ma di riservarsi ogni libertà per il risarcimento di danni a termini del Codice di commercio, e invitandolo a pagare L. 2966.66 residuo quota del mese di giugno.

E il Poma risponde che non ha un soldo, il che è confermato dalla Giunta che ha assicurato di aver preso in proposito ogni minuta informazione.

Colla raccomandazione della minoranza di usare tutta la severità per il ricupero delle dette 2966,66 lire e per il possibile risarcimento dei danni, le deliberazioni della Giunta sono approvate.

In quanto al collocamento del Dazio tre sono i pareri: la Giunta vorrebbe subito affidarlo alla Ditta Trezza, che, dopo molto tirare, ha offerto L. 47.000: una parte vorrebbe indire una licitazione, lasciando a parte la trattativa privata, tanto più che un concorrente si è già presentato, il Nicoloso di Buia che offre 47.500 lire con promessa di aumento. Un'altra parte capeggiata dal consigliere Cedolini vorrebbe rimandare l'appalto al venturo dicembre, e proseguire intanto la gestione ad economia, perchè tardando, passano i mesi peggiori e venendo i migliori è possibile aprire l'asta su basi migliori. Di più è possibile che si formi un comitato degli esercenti locali, che può anch'esso fare le sue offerte.

Dopo vario discutere, si delibera di rimandare la seduta a venerdì sera.

**

La banda del 79° fanteria suonò la sera del 21 corr. in Piazza un bellissimo programma vivamente applaudito da una numerosissima folla. Ringraziamo gli ospiti di questo divertimento, così raro per Sandaniele.

Da VIVARO

Per Garibaldi

Ci scrivono in data 23:

Domenica scorsa si commemorò il centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi.

Formato un corteo con a capo la banda musicale, la Giunta e molto popolo, fecero il giro del paese al suono dei fatidico inno e allegre marcie. Arrivati sulla piazze il corteo fece sosta, e qui, applauditi, parlarono di Garibaldi il sindaco sig. Salvadori ed il segretario comunale.

La Giunta in questa occasione fece elargire ai poveri del comune lire cento.

Da CANEVA DI SACILE

I lavori dell'acquedotto

Ci scrivono in data 23:

Sono incominciati i lavori per la costruzione d'un acquedotto, che fornirà d'acqua, della sorgente fresca e sincera del Livenza, nominata la «Santissima», le frazioni di Vallegher, Stevenà, Fratta e col tempo anche Sarone.

Un apposito impianto meccanico solleverà l'acqua all'altezza di metri 143 conducendola in un serbatoio costruito sul pendio del monte alto.

Dal qual serbatoio partirà un lungo condotto di ghisa con diverse diramazioni, che seguendo le strade comunali, porteranno l'acqua alle suddette frazioni, dove verrà poi convenientemente distribuita alle pubbliche fontane ed ai privati che la richiederanno.

La forza occorrente al detto sollevamento viene fornita dalla stessa corrente, in corrispondenza della quale è stato precedentemente costituito un cadente.

L'impresa dei lavori, che ammontano a L. 120 mila circa, è stata assunta dal sig. Giusto Venier, il quale va ricordato per la buona riuscita di tanti altri lavori da lui impresi.

Il progetto è stato formato dall'ing. Ugo Granzotto, il quale ha anche assunta la direzione dei lavori.

Da TRAVESIO

Un delizioso soggiorno alpestre

Ci scrivono in data 22:

Questa alpestre località che molti scrittori di geologia classificarono per una delle più ridenti, perchè oltre ad essere fornita in copia dei principali elementi indispensabili alla vita, aria ed acqua saluberrima da pochi anni ha assunto un aspetto veramente incantevole. Si nota infatti una grande affluenza di forestieri specialmente triestini. Non manca sul placido torrente qualche barchetta che silenziosa solca l'onda tranquilla di mezzo a poetiche rive ricche di boschetti e dove trillano miriadi di uccelletti che inneggiano al creato rendendo un concerto che ridesta nel cuore le più sante memorie. Vuoi pianura? Ce n'è a profusione. Vuoi colline? Ve ne sono d'ogni altitudine. Vuoi montagne? A pochi metri s'ergono maestose, pittoresche sulle cui vette la gentil mano della signorina può cogliere il tradizionale ed incorruttibile edelweis ed il profumato ciclamino. E' un fascino, un complesso di delizie veramente sublimi. Non abbiamo alla sera concerti musicali o divertimenti che possono dare le rumorose città. Non abbiamo sfarzosi alberghi, nè opere teatrali; ma il forestiero parte dalla città e viene tra noi a respirare l'aria pura e colle gite e coi bagni nel fiume ricco di pittoresche cascate a ritemprare i suoi muscoli affievoliti nella vita sedentaria della città, a distrarsi insomma ed a confortarsi lo spirito. Al ritorno in città certo avrà assunto un colorito roseo bruno e forza fisica. Erasi ideata una tombola di beneficenza per l'11 agosto p. v. ma siccome per ottenere questo permesso occorrono lunghe pratiche e tempo, nonchè ingenti spese, si è pensato invece di dare una pesca di beneficenza che creerà un'animazione nuova e sarà incentivo di ulteriori nobili idee per rendere più lieto il soggiorno dei villeggianti tra noi.

Da LATISANA

L'esito definitivo

Ci scrivono in data 23:

Vi mandò l'esito definitivo delle elezioni provinciali del Distretto di Latisana:

Caratti Andrea	con voti	649
Peloso Gaspari Diodato	»	549
Pertoldeo Andrea	»	390
Cassi Gellio	»	106
Morossi Cesare	»	20

Furono proclamati Peloso Gaspari e Caratti.

Grave incendio a Ronchis

Ieri al tocco dopo la mezzanotte a Ronchis si è sviluppato un gravissimo incendio nei locali di proprietà di Angeli Luigi e della signora Marsoni Maria fu Antonio.

In brevissimo tempo il fuoco distrusse due stalle con relativi fienili. Il pronto accorrere dei paesani riuscì a circoscrivere l'incendio.

Il danno approssimativo è di lire 3000 compresi i foraggi. La causa come al solito è ignota.

Da RESIA

Contrabbando fermato e sequestro della merce

Ci scrivono in data 23:

Dietro intelligenza del sottobrigadiere Camillo Ottavio, del distaccamento di Uccea, la guardia Scolari Pietro comandante il drappello, assieme alla guardia Graziani Paolo, dopo lungo appostamento sul Gran Monte, a 2000 metri sul mare, scorsero un contrabbandiere con una pesante bricolla. Lo inseguirono e lo costrinsero a rilasciare il carico comprendente ben Kg. 31 di tabacco lavorato.

Da POZZUOLO

Annegamento di un bambino

Ci scrivono in data 22:

Il bambino Albino Furlan, d'anni 2, figlio del casellante al N. 5 sulla linea di Palmanova presso Cargnacco, ieri verso mezzogiorno rimasto per pochi istanti incustodito, cadde in un fosso ricolmo d'acqua.

La madre, subito accorsa, potè estrarre ancor vivo il bambino, che morì però subito dopo.

Da MAIANO
Un gruppo al pettine

Ci scrivono in data 22:

A quel tal gruppo di cittadini indigeni ai quali non sembra veritiera la nostra corrispondenza del 10 corr. risponderemo che ci vuol proprio una grande faccia tosta o... incoscienza per ciò affermare. Che possono infatti negare quei cittadini? Andiamo: vi sfidiamo a provare che una sola parola di quanto scrivemmo sia contraria al vero! Potete forse affermare che fu data vacanza nelle scuole per la morte di Carducci e per l'anniversario di Garibaldi? Se voi stessi ingenuamente portate a nostra difesa che fu vacanza il giovedì 4 luglio perchè era un giovedì e non per l'anniversario festeggiato da tutti gli italiani sparsi per tutto il mondo! Ma già, che importa a voi se i bambini del paese, lasciate le scuole, andando all'estero, resteranno stupiti al sentir nominare dagli stranieri con reverenza i grandi nomi di Carducci e di Garibaldi, nomi che essi, italiani, ignoreranno?

Si vede che quei due Sommi non hanno «saputo acquistarsi la benevolenza dell'intera popolazione».... come qualche altro.

E, sempre al riguardo del centenario di Garibaldi, sappiate che noi non ci siamo mai sognati di biasimare l'elargizione delle 100 lire ai poveri, che abbiamo anzi incondizionatamente lodata.

In quanto agli insulti poi, potete lanciarne quanti volete, perchè non ci toccano, non arrivano, più in alto di colà donde vengono; ed a noi fanno seplicemente compassione quelli che a fatti di una verità per loro forse scottante, non sanno rispondere che tentando di negare puerilmente il vero e... ingiuriando.

Da GEMONA
Esito degli esami di maturità

Ci scrivono in data 23:

Ieri nel pomeriggio ebbero termine gli esami di maturità, presieduti dal prof. Novacco e professoressa Magni, dal nostro direttore didattico Modotti e dagli insegnanti sig. don Giacomo Copetti e signora Rovese Millero. Si presentarono ben 76 esaminandi e ne vennero promossi 59. Delle scuole di Gemona si presentarono in numero di 28 e ne furono promessi 22. Congratulazioni coi promossi, ma anche coi loro insegnanti.

L'anno scorso gli esaminandi furono in tutto 52 e c'è da rallegrarsi di questo aumento che dimostra quale centro importante sia Gemona, se si pensi che gli alunni del di fuori erano oltre che del Mandamento, della Carnia e Canale del Ferro.

Da CODROIPO
Insalata russa

Ci scrivono in data 23:

Eccovi una lista uscita per le elezioni parziali comunali di domenica prossima:

Luzzatto cav. Ugo, radicale a Udine, Cigaina liberale moderato, Savoia Antonio, clerico-moderato, Ottogalli Luigi id. id., Zanelli Ugo socialista riformista, Pradolini Antonio socialista sindacalista, Marchetti democristiano. Non occorrono i commenti.

DALLA CARNIA

Da AMPEZZO
Un infanticidio

Ci scrivono in data 22:

Una gravissima notizia è giunta da Sauris. Il giorno 17 m. c. certa Petris Teresa fu Andrea, moglie di Zaffè Michele, emigrato all'estero, dava alla luce un bambino, frutto d'illeciti amori. Tenutolo nascosto per qualche giorno, il 20 corr. mese portavalo di buon mattino in una località detta Rube, e seppellivalo fino alla gola nella ghiaia di un rivolo. Sparsisi dei sospetti intorno all'accaduto, il Sindaco fece tosto delle inchieste e finalmente potè venir a capo della cosa. Recatosi poscia alla località suddetta trovò il bambino morto. Venne tosto denunciato il fatto all'autorità giudiziaria, la quale procedette immediatamente all'arresto della snaturata genitrice.

Bollettino meteorologico

Giorno Luglio 24 ore 8 — Termometro 21.7
Minima aperto notte 12.7 — Barometro 750
Stato atmosferico: bello — Vento: N.
Pressione crescente — Ieri: misto
Temperatura massima: 26.7 — Minima: 17.—
Media: 21.74 — Acqua caduta ml.

MERCATI D'OGGI

	al Chilogramma
Erbaggi	
Patate	L. —.— a —5.
Tegoline	» —.8 a —.10
Frutta	
Prugne	» —.10 a —.22
Armellini	» —.45 a —.50
Pere	» —.12 a —.70
Fichi	» —.18 a —.30
Pesche	» —.70 a 1.20
Pomi	» —.15 a —.25
Corniole	» —.15 a —.20

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Giunta Provinciale Amministrativa

(*Seduta del 23 luglio 1907*)

Affari comunali approvati

Nimis. Strada comunale Torlano-Chiala-Nimis, modificazione del tacciato. — Montereale Cellina. Guardie campestri. — Dogna-Bosco-Pozzetto, transazione con la ditta Leoncini. — Clauzetto. Regolamento pel servizio dello stradino. — Prata di Pordenone. Regolamento per gli impiegati comunali e salariati comunali e modifiche. — Fagagna. Aumento stipendio agli impiegati comunali Valle e Ciani. — Clauzetto. Tariffa per la conversione delle prestazioni d'opera per le strade comunali. — Tolmezzo. Regolamento per l'uso delle campane. — S. Odorico. Aumento stipendio al maestro del capoluogo. — Maiano. Tariffa per la tassa di famiglia — Fanna, Arba, Cavasso Nuovo Rettifica del Regolamento daziario. — Cimolais. Assegno combustibile ai malghesi. — Paularo. Concessione di una pianta a Saravitto Giacomo. Aumento stipendio alla levatrice comunale. — Prato di Pordenone. Aumento stipendio agli stradini comunali — Latisana. Organico impiegati comunali. Cassa di previdenza, pianta organica del personale. — *Udine.* Svincolo cauzione del defunto sig. Augusto Cardin-Fontana. — Arba-Castelnuovo-Fagagna-Pavia-Porpetto-S. Maria la Longa. Cassa Previdenza. Impiegati comunali. Fogli di detrazione.

Decisioni varie

Enemonzo. Tassa esercizio. Accoglie in parte il ricorso di Venier Giovanni Udine. Tassa famiglia. Accoglie il ricorso del collegio Arcivescovile: accoglie parzialmente il ricorso di Gori Giuseppe. — Rodda. Regolamento impiegati e salariati del comune. — S. Maria la Longa. Tassa di esercizio. Respinge il ricorso dell'unione ciclistica. — S. Giorgio di Nogaro. Tassa esercizio. Dichiara irrecivibile il ricorso del cav. Daulo Tomaselli. — Codroipo. Modificazione ed aggiunte al regolamento per gli impiegati e salariati comunali. Non approva. — Pordenone. Tassa esercizio respinge il ricorso di Verga Giuseppe.

Rinvii

Gonars. Iscrizione del segretario alla Cassa di Previdenza. — Trasaghis. Tariffa daziaria. — Casarsa. Cessioni terreno alle latterie riunite di S. Giovanni.

Mostra decorativa friulana

Ieri si è riunito il Comitato signore per nominare altri tre membri che insieme agli altri eletti dagli espositori e dal Comitato Esecutivo, formeranno la Giuria d'accettazione. Riuscirono elette le signore Sbuelz de Pilosio, Magda, di Tricesimo, Renier Rossi Olga, Zuliani-Schiavi Anna.

Martedì p. v. le signore si riuniranno in Via Dante alle 10 1[2 per le comunicazioni circa l'ordinamento e la disposizione della sala destinata ai lavori femminili.

Gli oggetti si accetteranno in Via Dante sino al 30 luglio, e non altro, perchè il 1 agosto comincia a funzionare la Giuria d'accettazione.

Il Comitato Esecutivo ci prega comunicare a quei signori che intendono concorrere con chioschi, bevande, birra' banchi vendita ecc. a voler chiedere schiarimenti in Via Dante, palazzo della Mostra.

Sono arrivate nuove importanti domande da importanti ditte della città e provincia.

Si son fatte pratiche presso il Municipio per ottenere l'esenzione dal dazio degli oggetti diretti alla Mostra, e per le concessioni di bandiere, pennoni, tappetti ecc. per addobbare i locali della Mostra.

Si raccomanda ai signori Espositori di far tenere al Comitato entro il 26 corr. le schede per l'elezione dei tre Giurati.

Si avverte inoltre che il Comitato esecutivo ha trasferito la sua sede da Via Grazzano a Via Dante.

Il mercato di San Giacomo. I telegrammi di questa notte denunciano che a Perugia è tornata la tranquillità. Com'è noto la popolazione perugina s'era sollevata per protestare contro il bagarinaggio e la requisizione delle erbe, delle frutta, delle ova ecc. ecc. sulla piazza del mercato. Non solo queste operazioni degli speculatori hanno fatto rincarire le merci, ma ne hanno diminuito notevolmente la quantità, così che chi arriva tardi non trova più nulla.

Non ti pare, onesto lettore, di vedere come in uno specchio riflessa, da questa descrizione perugina, il nostro mercato di Piazza San Giacomo? L'annata è stata buona indubbiamente. Le frutta dei nostri colli partono ogni giorno, ancora, a vagonate. Ebbene non c'è stata mai tale carestia sul mercato di Udine; mai così cara la roba; mai roba così di scarto.

Il signor ispettore urbano ha preso un provvedimento, che si poteva ritenere efficace, allontanando i grandi provveditori dalla piazza San Giacomo fino alle ore 10 — ma nulla valse.

La merce viene presa prima di arrivare in piazza.

Noi domandiamo se non sia necessario escogitare qualche altro provvedimento, se sia destinato che Udine sia, di tutte le grandi città d'Italia, la peggio approvvigionata e quella che deve pagare i viveri più cari?

Il consiglio sanitario. Hanno fatto buona impressione due deliberazioni del consiglio sanitario di lunedì: quella sull'abolizione del lavoro notturno dei fornai, che non viene mai e costringe i consumatori udinesi a mangiare pane stantio e l'altra sulle opere reclamate dall'igiene nell'edificio del Ginnasio-Liceo e che il Comune ha il dovere sacrosanto di compiere.

Il buon avvertimento di un ministro austriaco. Ieri la *Stefani*, in un telegramma da Vienna, ha dato un breve sunto della risposta del ministro dell'istruzione Marchet ad un interpellanza sul caso del dottor Eisler, *già membro* dell'Istituto austriaco di studi storici a Roma, che, com'è noto rubò un codice prezioso alla Patriarcale di Udine.

Il ministro dell'istruzione, come rileviamo dai giornali viennesi, giunti stamane, disse che non poteva che deplorare vivamente questo fatto, anchè perchè purtroppo non è isolato. Il fatto, soggiunse, compromise non solo il decoro dell'Istituto suddetto, ma di tutta la classe degli scienziati austriaci. « Ho già fatto esprimere alle autorità italiane — continuò il ministro — il mio rincrescimento per l'accaduto, anche allo scopo di scongiurare che questo caso sia interpretato a danno dei molti dotti austriaci che studiano e lavorano in Italia. »

Il ministro, citando altri casi analoghi di studiosi austriaci che si resero colpevoli d'abusi a danno delle biblioteche italiane, comunicò di avere incaricato il direttore dell'Istituto austriaco di Roma di raccomandare vivamente agli studiosi sovvenzionati dal ministero di guardarsi dal commettere scorrettezze, a scanso dell'immediata espulsione dall'Istituto, e dell'eventuale rifusione delle sovvenzioni già percepite.

Registriamo con piacere la dichiarazione del ministro austriaco, che lealmente riconosce i fatti e più lealmente ammonisce gli studiosi suoi connazionali a non trasgredire il codice penale italiano, imperocchè nessuno, neanche la stampa socialista, potrà salvarsi dalle condanne in Italia e dalla espulsione in Austria. Senza contare la rifusione delle sovvenzioni già percepite. Il che sarebbe pure molto dispiacevole.

Unione esercenti di Udine. Ricordiamo che oggi alle ore 16 nella sede sociale (Via Grazzano, 6) ha luogo l'assemblea ordinaria col seguente ordine del giorno:

Comunicazioni della Presidenza, bilancio consuntivo 1906 e relazione dei revisori, relazione morale dell'anno 1906-1907, Sussidio alla Mostra d'arte decorativa friulana.

Il concerto di questa sera. Ecco il programma del concerto che verrà eseguito questa sera alle 8 1[2 all'*Albergo Nazionale*.

L'orchestra composta da 18 professori sarà diretta dal Maestro Giacomo Verza.

1. L. CERRI: Marcia *Sempione*.
2. E. GUIRAUD: Ouverture *Madama Turlupin*.
3. L. GREGH: (Op. 6) Mazurka di Concerto.
4. A. BLASICH: Marcia Trionfale.
5. P. BADES: *Rosignoletto* polka di concerto per ottavino (prof. E. Hicke).
6. A. BOITO: Centone nell'opera *Mefistofele*.
7. G. MEYERBEER: Gran potpourri nell'opera *Gli Ugonotti*.
8. O. METRA: Valzer estratto dall'operetta *Le campane di Corneville* di R. Planquette.

Fallimenti e dissesti. Leggiamo nel *Sole* di Milano:

Travagini Giacomo, tessuti e lingeria. — Non riuscito il concordato e liquidatosi, è fissata al 30 corr., ore 9, l'adunanza di rendiconto e riparto del poco residuato.

Cambio Udinese, ditta (*Zucculin Marcello* di Trieste), cambio valute. — Al fallimento, sotto la speciosa motivazione che il dissesto non è provenuto da operazioni commerciali, è stata fatta opposizione. Infatti, chi lo ha prodotto fu il giuoco di Borsa e, in mancanza di altri elementi per stabilirne l'entità, se le appostazioni contabili sono esatte, si ha un passivo di L. 70,007 05, a fronte di un centinaio di lire di attivo!

Due schiaffi. Ci scrivono da Cussignacco 24: Lunedì sera verso le ore 20, certo Zucco Luigi di G. Batta di anni 21, trovandosi in compagnia ad alcune ragazze di pari età si prese l'idea di scherzare con una delle presenti certa Teresina Francescato di Luigi, ed avendo da quest'ultima ricevuto una parola non tanto a suo genio senza riflettere le menò due schiaffi sulla faccia facendole uscire un incisivo superiore e quasi poco mancò ne uscissero due.

Si dice che la Teresina oggi sporgerà querela; ma l'incidente deplorevole potrebbe finire (e sarebbe assai meglio) in una buona riconciliazione.

I solenni funebri dell'ingegnere Regini. Ieri nel pomeriggio alle ore 17 venne accompagnato all'ultima dimora il compianto ingegnere municipale Antonio Regini.

In via Mercerie e in Mercatovecchio si era riunita una folla considerevole di persone per partecipare al corteo che si mosse nel seguente ordine: Pompieri, guardie daziarie, croce, orfanelli dell'Istituto Tomadini, le seguenti corone: Famiglia Springolo, Rizzani, Perotti, Collegio degli Ingegneri, Ufficio tecnico municipale, A. F. Gasparini; clero, carro funebre di I. classe con corona della famiglia, bandiere dei pompieri e dell'Associazione degli impiegati municipali, Giunta in corpore, consiglieri comunali, Collegio degli ingeneri, impiegati comunali, numerosi amici e conoscenti dell'estinto.

Durante il percorso suonò la banda municipale.

Ai lati del carro procedevano il Sindaco, il preside cav. uff. Misani, l'ing. Cantoni, l'assessore Emilio Pico, l'ing. Cudugnello e l'ing. cav. Cicogna.

Dopo le esequie nella chiesa di San Giacomo, il carro funebre, sempre seguito da lunga fila di persone, proseguì per il cimitero.

Nell'atrio parlarono l'assessore Pico per il Sindaco, ed altri amici dell'estinto.

Alla famiglia rinnoviamo sentite condoglianze.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

UN OMICIDIO IN CARNIA

Presidente: Cav. Bassano Sommariva.
Giudici: Canoserra e Rieppi.
P. M.: Cav. Randi, Sostituto Procuratore.
Cancelliere: Serafini.
Accusato Giovanni Leschiutta fu Pietro detto «Furlan» d'anni 55 di Cabia (Arta), muratore, per omicidio commesso la sera del 10 marzo 1907.
Avvocati difensori: Bertacioli e Driussi.
Parte civile: Avvocati Antonini e Caratti.
Testi di accusa 14, a difesa 8.
Perito a difesa: prof. dott. Giuseppe Antonini.

(*Udienza antim. di ieri*)

La Giuria venne costituita più presto che nel primo processo; alle 11 era già formata. Capo dei giurati risultò il sig. Ugo Camavitto.

L'interrogat. dell'accusato

Dopo letta l'ordinanza di rinvio e l'atto di accusa, il Presidente passò subito ad interrogare l'accusato.

Giovanni Leschiutta fu Pietro d'anni 55, detto *Furlan* di Arta.

Ammette d'essere stato spesso in litigio col cognato Giovanni Leschiutta detto *Mass*, col quale, pare, anzi, che non siano mai andati d'accordo. Il morto avrebbe detto ancora 10 anni fa che egli (l'accusato) aveva.... due mogli, la sua e la sorella di questa, cioè la moglie del *Mass*. Del resto, sembra che le accuse, sotto questo rapporto, siano state reciproche.

Una sera, circa un anno fa, l'accusato trovò in cucina la moglie e il cognato, e cacciò fuori quest'ultimo con una spinta dicendogli in tedesco: « Geh hinaus sauber Schwein! » (va fuori brutto porco!) Dopo quella sera non avvennero più diverbi, così dice l'accusato.

Quattro litri e mezzo di vino bevuti dall'accusato durante la mattina

Il Leschiutta racconta quindi come andarono le cose la sera del 10 marzo a. c.

Alla mattina a casa sua, a Cabia, egli bevette 1[2 litro di vino, poi andò in Arta e in un'osteria bevette un litro di vino bianco e quindi da Grassi bevette tre litri di vino rosso; queste bevute egli le fece prima del pranzo. Da Grassi trovò il cognato e avvennero i primi contrasti. Andò quindi a pranzo nell'osteria Talotti, e poi ritornò da Grassi, e tornò a contrastare col cognato per l'affare di un campo posto nella località *Sora fontanot*. Il campo valeva L. 400 ed era inscritto in ditta della suocera. Il *Mass* pretendeva che il cognato gli dasse L. 500 e glielo avrebbe ceduto; il *Furlan* voleva che il cognato desse a lui L. 80 e si tenesse pure il campo. Il contrasto s'inacerbiva, ma il dott. Marpillero fece uscire il *Mass* e per il momento la cosa finì.

Come avvenne il ferimento mortale

Ciò succedeva verso le 19.

Pochi momenti dopo uscì anche l'accusato e lungo la strada tornarono a bisticciarsi. A un certo punto, dice, il *Mass* lo prese per il collo e allora egli per liberarsi dalla stretta tirò fuori un temperino e menò un colpo al braccio del cognato, e quindi si allontanò.

Presidente gli contesta che invece il *Mass* sarebbe stato gettato a terra bocconi e ferito per di dietro.

Accusato mantiene le sue asserzioni.

Dopo aver ferito il cognato si allontanò e si recò in uno stavolo nella località detta *Sarasac*, dove si fermò. Alle 4 della susseguente mattina venne da lui sua moglie, che teneva in mano una lucerna accesa, e gli disse che tutti i paesani di Cabia erano in strada perchè era arrivato il cognato *Mass* trasportato dagli amici e gravemente ferito. Si fece allora accompagnare dalla moglie fino a Cedarchis, e poi proseguì da solo per la strada postale verso Tolmezzo, coll'idea di consegnarsi ma a Casanova trovò il brigadiere dei carabinieri, che veniva in cerca di lui per arrestarlo, e si consegnò.

Il brigadiere gli chiese se tenesse una valigetta nella supposizione che che avesse voluto proseguire; gli rispose che nulla aveva con sè, essendogli venuta l'idea di consegnarsi appena seppe delle gravi condizioni del cognato.

Presidente gli contesta che le autorità avevano fondati sospetti ch'egli volesse recarsi alla stazione della Carnia e quindi fuggire.

Accusato nega recisamente questa circostanza e mantiene le sue asserzioni. Quando fu in carcere gli dissero della morte del cognato.

(*Udienza pomeridiana*)

I testi d'accusa

Si comincia alle 14,15.

Anna Simonetti, è la vedova. Durante la notte dal 10 all'11 marzo le venne portato a casa il marito ferito e moribondo. Sapeva dei continui contrasti.

Simonetti Giovanni fu Domenico si trovò coi Leschiutta la sera del triste fatto. Racconta dei contrasti, dopo usciti dall'osteria in Arta. Quando furono sulla via verso Cabia alla località *Maina vecchia*, sentì a dire: « Adesso ne avrai abbastanza! » e poi: « Ohimè! che son morto! »

Corse sul luogo, vicino a un cespuglio, e trovò il *Mass* ferito, e che versava sangue. Con gli altri aiutò il ferito, gli fasciarono le ferite

Andò ad Arta ad avvisare, e frattanto il *Mass* venne trasportato a Cabia.

Il Presidente e il P. M. gli fanno diverse domande, e dalle risposte si viene a sapere che prima del ferimento i due cognati vennero alle mani e, dice, si avvoltolarono vicino a un cespulio.

Dice che il *Mass* era un po' ciarliero, ma buono. Sa che non andavano d'accordo, ma non fu mai presente ai contrasti.

Simonetti Giovanni di Giovanni è all'estero. Si legge la deposizione scritta. Si trovava coi due cognati nella sera del fatto.

Vide che si erano accapigliati. A un certo punto l'accusato gettò il cognato a terra bocconi sopra un cespuglio, e gli diede dei pugni. Il teste aggiunge che in quel momento non vedeva che il *Furlan* aveva in mano un temperino. Continua poi a raccontare come il ferito fu trasportato a casa. I due cognati non erano ubbriachi.

Candoni Arturo fu Leonardo abita in Imponzo. Si trovò all'osteria Talotti, dove i due Leschiutta ebbero delle differenze. Poi un po' per volta uscirono tutti.

Lungo la via separò due volte i cognati che si erano azzuffati. Ad un certo punto vide che si erano di nuovo azzuffati. L'accusato allora gettò a terra il *Mass* verso un cespuglio. Il teste andò ad aiutare il caduto che non potè rialzarsi, e potè constatare che era ferito e che versava sangue.

Procurò di nuovo di farlo alzare, ma il *Mass* era ancora più debole, e dovettero venire gli altri in aiuto; egli andò a Cabia e ritornò con altre persone a prendere il ferito.

Il Presidente e il P. M. gli fanno alcune domande.

Si legge l'interrogatorio scritto del teste che concorda colla odierna deposizione.

Marpillero dott. Dante d'anni 28 di Arta. Non sa nulla dei precedenti dei due cognati. La sera del 10 marzo trovò i due cognati all'osteria Talotti. Il *Mass* suo cliente, era un po' bevuto. Il teste gli disse di non bere, ed allora il *Mass* sedette al focolare vicino a lui.

Il *Mass* e il *Furlan* cominciarono a bisticciarsi. Il teste li rimproverò e li eccitò a rappacificarsi, e come suggello della pace propose di pagare un litro; il *Mass* accettò, non però il *Furlan* che mantenne il broncio. Il teste uscì dall'osteria, e mentre stava per montare in carrozza per andare a teatro a Tolmezzo, gli venne incontro il Candoni che gli raccontò che il *Furlan* aveva ferito gravemente il *Mass*, e lo pregava che se andasse a Tolmezzo, mandasse il medico a Cabia.

Il dott. Marpillero andò a Tolmezzo e mandò il medico. Nella mattina susseguente seppe dell'arresto del *Furlan* e poi parlò con lui in carcere. Gli sembrò che l'accusato non dimostrasse grande dispiacere di aver ferito il cognato. Il teste gli chiese come era avvenuto il fatto, e il *Furlan* gli raccontò che il *Mass* aveva tentato una prima volta di gettarlo a terra, ma non era riuscito; in un secondo assalto il *Fur-*

lan venne gettato a terra dal *Mass*, e il primo allora usò del temperino per difendersi.

A domanda del Presidente dice che l'accusato è di carattere alquanto violento; ad Arta tutti ne parlavano piuttosto male. Si diceva che lui scialava e lasciava mancare del necessario la moglie e il figlio. Cinque anni fa il *Furlan* aveva spinto la madre del teste contro il muro, perchè questa aveva lievemente battuto sulle mani un bambino del « Furlan » che aveva preso alcuni fiori.

Accusato conferma, ma dice però di aver appena toccato un braccio della signora Marpillero.

Screm Giuseppe, d'anni 57, guardia forestale, ora a Paularo, ma all'epoca del fatto in Arta. Il giorno successivo al fatto visitò il ferito a Cabia. Poi andò coi carabinieri in casa del *Mass*, ma trovò solamente il figlio di questi, che gli disse che la mamma e il babbo erano andati a Cedarchis, perchè il babbo doveva andare a consegnarsi ai carabinieri.

Dice che il *Furlan* godeva poco buona opinione, lo dicevano violento. Il teste era stato avvertito di sfuggire la compagnia del *Furlan*. Non sentì mai a dire che fosse matto.

Gonzatto Menotti maresciallo dei carabinieri a Tolmezzo. Seppe del fatto la sera del 10 marzo essendo stato avvertito dal Sindaco di Arta. Il *Mass* confessò il fatto dopo l'arresto alle carceri di Tolmezzo, appena vide il dott. Marpillero.

Al teste fece impressione che il *Mass* fosse pentito di quanto aveva fatto, e anzi gli sembrò che sugli occhi gli spuntasse qualche lagrima.

Depone su circostanze già note.

Paolini G. B. di Formeaso, direttore dell'Albergo Grassi. Nella domenica 10 marzo *Furlan* bevè due o tre bicchieri di vino alla mattina. Andò quindi via e ritornò verso le 3 pom. con altri e col cognato e bevettero insieme. Non sentì a contrastare. Uscì prima il *Mass* poi il *Furlan*.

Il teste uscì col *Furlan* che disse: « Il *Mass* dovrà pagarmela! »

Cossetti Bredo, è all'estero.

Si legge la deposizione scritta. Concorse a trasportare il *Mass* a Cabia. Dicevasi che il *Furlan* fosse geloso di suo cognato.

Galante Egidio di Giovanni, di anni 48 di Cabia, scalpellino. E' vicino di casa del *Furlan*. Racconta il fatto della cucina, quando il *Furlan* cacciò fuori il *Mass*.

Il *Furlan* era geloso e violento. Non ha mai sentito a dire che fosse matto.

Il padre del *Furlan* però aveva dato parecchi segni di pazzia.

Leschiutta G. B. fu Luigi, di anni 55 di Cabia, oste. Narra del fatto, da lui sentito a raccontare, che il *Furlan* aveva cacciato di casa il cognato. La mattina del 3 marzo i due cognati erano a bere nella sua osteria. Erano buoni bevitori. L'imputato non è buon pagatore. E' piuttosto violento e geloso della moglie.

Leschiutta Giacomo di anni 52, di Cabia. Nel 20 maggio 1889 in Arta venne ferito dall'accusato senza nessuna ragione plausibile, perchè si era intromesso per pacificare un diverbio sorto fra i due cognati. L'accusato non gode buona fama.

Viene data lettura della sentenza per la rissa della sera del 20 maggio 1889.

Leschiutta Luigi fu Pietro, d'anni 56, di Cabia. Depone sul fatto del 1889.

Paolini Giovanni fu Antonio. L'accusato gli avrebbe detto, in occasione delle elezioni comunali di Arta, che il *Mass* aveva preparato per lui le castagnole.

Il teste dice di non ricordare affatto questa circostanza.

L'udienza si chiude alle ore 17.45.

Udienza odierna

I testi a difesa

Le deposizioni non risultano molto importanti; parlano specialmente della gelosia dell'accusato.

Gortani Giovanni dice che anche fra la gente circolava la voce che il *Furlan* sospettava che la moglie gli « facesse i corni ». Si diceva pure che l'accusato voleva emigrare in California.

Accusato conferma la gelosia, ma i consigli degli amici lo indussero a rimanere.

Teste. Dice che qualche volta lo si chiamava *Zuan mat* per l'esagerazione della sua gelosia. Per il resto aveva sempre la testa a posto. Il padre dell'accusato dava sempre manifesti segni di pazzia quando cominciava la primavera. Depone poi su altre circostanze già note in processo.

Gortani Pietro fu Giovanni, d'anni 51, esercente. E' cugino e compare dell'accusato e del morto, e vorrebbe essere esentato.

Nella sua osteria di Cabia, la sera del 10 marzo venne Arturo Candoni a raccontare il fatto della coltellata. Ripete la narrazione come la intese dal Candoni.

Sapeva che fra i due cognati non andavano d'accordo, ma non supponeva che ne derivassero conseguenze così triste.

Dice che l'accusato voleva essere rispettato da tutti. Era molto miticoloso per questioni di confini. (*continua*)

L'omicidio di due fratelli

Domani comincierà il processo per omicidio del quale sono accusati i due fratelli: Davide Zanella detto *Guido* di Giuseppe d'anni 20 e Antonio Zanella di Giuseppe d'anni 23, ambidue nati a Motta di Livenza e domiciliati a Varmo.

Essi sono accusati d'aver ferito gravemente, la sera del 17 febbraio 1907, Daniele Vidoni che morì il giorno 20 stesso mese.

Ancora della causa fra i Borsalino

La *Lega liberale* pubblica un articolo sulla sentenza nella causa della Società G. Borsalino e F.llo, l'antica e mondiale fabbrica di cappelli, contro la nuova Ditta G. B. Borsalino fu Lazzaro e C. per concorrenza sleale. Poichè ce ne siamo anche noi brevemente occupati di questa sentenza che anche qui fu molto commentata, può essere opportuno riportare questo articolo del giornale alessandrino.

Il dispositivo della sentenza è il seguente:

« Respinta ogni diversa istanza eccezione e deduzione, ed ammesso l'intervento del Borsalino G. B.;

« Assolve la convenuta Società in accomandita da tutte le attrici domande;

« Assolve l'attrice Società Borsalino Giuseppe e fratello dalla domanda riconvenzionale avversaria;

« Liquida in lire 180 le spese giudiziali a favore dell'intervenuto G. B. Borsalino, ed il lire 4500 — ivi compreso l'onorario agli avvocati in lire 2500 — quelle sostenute dalla Società convenuta;

« Dichiarà tenuta la Società attrice a rifondere integralmente quelle prime e nella misura di tre quarti le seconde;

« Dichiara compensate tutte le altre spese, poste però a carico della società attrice quelle della presente sentenza, sua registrazione e notifica ».

...... Questa nelle sue conclusioni la tanto attesa sentenza del Tribunale che da tre mesi tiene sospesi gli animi della cittadinanza divisa anche qui in due campi a seconda delle simpatie ed antipatie.. politiche.

Per essa la G. B. Borsalino, ha non solo vinto, ma stravinto, avendo la sentenza superato la stessa sua aspettativa.

Noi, digiuni come siamo di diritto e non usi a discutere i responsi della magistratura ci asteniamo da ogni commento.

Non possiamo tacere però che specialmente nel ceto forense e industriale questa sentenza è vivamente discussa e non le vengono risparmiate acerbe critiche.

Sembra che essa abbia sorvolato sulla acuta ed importante questione di diritto commerciale e su quella della facilità di confusione fra le ditte, questioni che formano il nerbo della causa, ed abbia inoltre assolutamente trascurato il lato morale di essa.

Ma ripetiamo, sono impressioni colte a volo.

Non desideriamo fare commenti, tanto più che l'ultima parola, pare, non sia ancora stata detta.

VOCI DEL PUBBLICO

Udine, 22 luglio 1907.

Sorbetti e pettorali

Sig. Direttore,

Lessi nel vostro accreditato giornale di ieri (sabato) che persona ignota si lagna che Udine sia tanto infestata da girovaghi venditori di sorbetto, ed io mi associo a lui.

Ma dovevate sapere che questo anno sono cresciuti di molto, de' quali si trovano in 22, numero più che sufficiente per infestare questa piccola Città, e lo sono cresciuti, perchè i nuovi arrivati si trovavano a Trento ed oggi il Municipio di là, non ha dato il permesso che a due soli, ed il resto ce li ha regalati a noi Udinesi. Ed anche sui pettorali, castagne e paste li vedremo aumentati di numero.

Ma se il nostro Municipio dasse il permesso ad uno per famiglia, qui non si vedrebbe che circa 1/5 di questi girovaghi, ma loro, ovvero i padroni, fanno venire dai loro paesi ragazzi e uomini e così un padrone invece di essere solo, si trovano in tre, o quattro.

Ma il nostro Municipio farebbe bene a non dare licenze a tutti e massima a ragazzi che sarebbe meglio andassero a imparare un'arte, ed anche i grandi che andassero a lavorare, e prendere l'esempio del Municipio di Trento.

La saluto con tutta stima e mi firmo

Un assiduo lettore operaio

La prosa a Porta Aquileia

Tolmezzo, li 21 luglio

Ill. Signor Direttore del « Giornale di Udine »

Mi prendo la libertà di rendere noto alla S. V. che col 27 del corr. mese inizierà un corso di recite al Teatro Estivo (fuori Porta Aquileia) la Drammatica Compagnia Italiana Bolaffi-Sivieri diretta dal cav. I. Marchetti.

La stampa fu sempre la protettrice dell'Arte Drammatica e perciò nella mia qualità di artista mi rivolgo alla squisita gentilezza della S. V. per pregarla a voler far pubblicare nell'accreditato giornale da Ella degnamente diretto quanto sopra le ho esposto.

So che il teatro sunnominato ben di rado o mai ha ospitato Compagnie Drammatiche e ci sarebbe più che mai utile la benigna protezione della Stampa.

La prima recita avrà luogo sabato 27 col dramma in 4 atti del Sudermann « Casa Paterna ». La seconda domenica 28 col dramma in 4 atti del Cuciniello Comm. Michele: « Maria Giuditta Brancati » nuovo per Udine.

Le accludo un ingresso permanente a favore di codesta Spett. Direzione che mi farà l'onore di accettarlo.

Inoltre accetti i miei più sentiti ringraziamenti e scusandomi per la noia arrecatale mi creda con sensi della più alta stima dev.mo

Enrico Bolaffi
Capocomico

ULTIME NOTIZIE

Un altro comizio a Milano

DOPO IL COMIZIO LA DIMOSTRAZIONE TEPPISTICA

Si voleva dar fuoco al Seminario!

Milano, 23. — Al comizio, tenuto stasera, alle ore 9, nel cortile fuori Porta Venezia assistevano tre mila persone. Presiedeva la maestra Linda Malnati. Parlarono vari oratori invocando rimedi radicali contro gli asili, l'avocazione della scuola allo Stato.

Tutti furono applauditi.

Alle 10 e mezzo, finito il comizio, la Malnati raccomandò la calma.

Quella folla di migliaia di persone s'avviò alla città in colonna serrata per entrarvi. Ma alle porte trovò la strada sbarrata da quattro file di bersaglieri.

La folla si arrestò urlando e fischiando. Accorse uno squadrone di cavalleria che disperse la folla. Un centinaio di facinorosi per vie laterali riuscì tuttavia ad entrare in Corso e giunti davanti al seminario, con colpi atterrarono la porta e poscia appiccarono il fuoco alla pusterla. Il fuoco fu subito spento, tuttavia accorsero i pompieri.

Proseguendo per il corso i tumultuanti sostarono alla chiesa di San Babila, ove cominciarono una sassaiuola contro la porta e le finestre rompendo i vetri. La dimostrazione teppistica continuò ad avanzarsi verso la piazza del Duomo a stento trattenuta dalla truppa e dalle guardie.

Perugia è tranquilla

Perugia, 23. — Una commissione di commercianti e di operai ha ottenuto la scarcerazione degli arrestati nei disordini di ieri, rendendosi garanti che non si sarebbero verificati ulteriori incidenti. In un comizio di diecimila persone riunitosi a Monteluce è stato deliberato fra applausi la cessazione dello sciopero.

Il Municipio provvederà a pubblicare un calmiere e a far cessare il bagarinaggio. Stasera è stato riattivato il servizio dei trams.

Gli assassini dei vetturini trovati?

Trieste, 23. — Furono arrestati due fratelli sui quali gravano indizi per l'assassinio dei vetturini. Essi si protestano innocenti.

Domani comincierà l'escussione dei testi che furono già confrontati in polizia con uno di questi fratelli, la fotografia del quale sarebbe stata riconosciata dalla rivendugliola che identificò il famoso ombrellino, trovato in carrozza, per quello dell'amante della ragazza bionda che le aveva lasciato l'ombrellino in deposito.

La ragazza bionda si trova in istato d'arresto già da tre giorni.

Dott. I. Furlani, Direttore
Frinzigh Luigi, gerente responsabile

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del "Giornale di Udine" accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

Udine, 1907 — Tipografia G. B. Doretti